

12 | speciale FISM

Martedì
9 Settembre 2014

Edito il Manuale per la gestione delle paritarie no-profit

Si segnala che è disponibile il manuale per la gestione delle scuole Fism. Il primo capitolo è dedicato alla normativa sulla parità scolastica ed in specie ai diversi requisiti richiesti per la gestione dell'istituzione scolastica. Il secondo capitolo riguarda il funzionamento della scuola a partire dalle regole per l'iscrizione, la formazione dei corsi, l'integrazione degli alunni stranieri o di qualità diversamente abili, fino alla tutela della privacy. Il terzo capitolo prevede in esame il progetto pedagogico, riferendosi alle ultime indicazioni nazionali del 2012 attraverso le quali il Miar traccia gli orientamenti rispetto ai principi più importanti cui deve ispirarsi la scuola nel elaborare il suo piano formativo. Il quarto capitolo è interamente dedicato...



Pagina a cura della Federazione italiana scuole materne via della Pigna, 13/a - 00186 Roma tel.: 06.69870511; fax 06.69925248 email: fismnazionale@tin.it; www.fism.net

Nei giorni dell'inizio del nuovo anno scolastico l'impegno della Fism per rispondere alla sfida educativa: l'alunno al centro, un clima che facilita l'apprendimento, il coinvolgimento dei genitori, i valori del Vangelo come punto di riferimento

La vera scuola di qualità? Valorizza i bimbi e famiglie

DI BANCA MARIA GRACIA

Si per iniziare un nuovo anno scolastico come sempre un anno ricco di aspettative, di attese, di sfide. A settembre, più che in altri periodi dell'anno la scuola è davvero al centro dell'interesse delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori scolastici. Alla vigilia della partenza si ripresentano alle ribande corroni e finalità delle nostre scuole, le scuole...

dell'infanzia Fism. La per iniziare un nuovo anno scolastico come sempre un anno ricco di aspettative, di attese, di sfide. A settembre, più che in altri periodi dell'anno la scuola è davvero al centro dell'interesse delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori scolastici. Alla vigilia della partenza si ripresentano alle ribande corroni e finalità delle nostre scuole, le scuole...

quotidiana dell'apprendere e dell'integrare con gli altri in un ambiente che non è la famiglia, ma che come la propria casa, gli fornisce sicurezza e tranquillità. La finalità è quella di educare al senso del bello, del buono e del vero e ciò significa operare puntando come obiettivo la qualità dell'insegnamento che si caratterizza mediante una particolare attenzione all'azione didattica costruita con una formazione continua e ricorrente del personale, vuol dire avere a cuore la persona bambino e i suoi bisogni educativi e formativi, significa agire con competenza pedagogica in modo da creare un clima sereno, vuol dire educare alla fiducia nell'altro e alla relazione.

Tutto questo permette di operare all'interno di un ambiente che concorre alla determinazione del bene comune, all'educazione alla cittadinanza e al vivere sociale, assumendosi persone responsabili che testimoniano con il proprio stile di vita la coerenza tra il dire ed il fare. La scuola dell'infanzia Fism cattolica è di ispirazione cristiana e caratterizzata nell'essere espressione educativa di una comunità che propone atteggiamenti di ascolto, di accoglienza, di amore e di libertà che mirano alla formazione globale del bambino. Inoltre favorisce l'incontro fra genitori, con gli adulti, con la cultura.

Pianeta istruzione «Il governo dia gambe ai buoni propositi»

La Fism alla quale aderiscono circa 15 mila scuole dell'infanzia paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana, presenti in 4 mila Comuni italiani, prende atto delle linee guida di riforma della scuola che il Governo guidato da Matteo Renzi ha presentato a Palazzo Chigi il 3 settembre scorso e a proposito del nuovo «spazio educativo» ritarda la necessità, sempre più urgente, di «dare gambe ai buoni propositi», passando a determinazioni concrete, che consentano l'effettiva parità, anche economica, per garantire la continuità del servizio a sostegno dei quasi 600 mila bambini che frequentano le scuole dell'infanzia non profit e delle loro famiglie.

La Fism alla quale aderiscono circa 15 mila scuole dell'infanzia paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana, presenti in 4 mila Comuni italiani, prende atto delle linee guida di riforma della scuola che il Governo guidato da Matteo Renzi ha presentato a Palazzo Chigi il 3 settembre scorso e a proposito del nuovo «spazio educativo» ritarda la necessità, sempre più urgente, di «dare gambe ai buoni propositi», passando a determinazioni concrete, che consentano l'effettiva parità, anche economica, per garantire la continuità del servizio a sostegno dei quasi 600 mila bambini che frequentano le scuole dell'infanzia non profit e delle loro famiglie.

La Fism alla quale aderiscono circa 15 mila scuole dell'infanzia paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana, presenti in 4 mila Comuni italiani, prende atto delle linee guida di riforma della scuola che il Governo guidato da Matteo Renzi ha presentato a Palazzo Chigi il 3 settembre scorso e a proposito del nuovo «spazio educativo» ritarda la necessità, sempre più urgente, di «dare gambe ai buoni propositi», passando a determinazioni concrete, che consentano l'effettiva parità, anche economica, per garantire la continuità del servizio a sostegno dei quasi 600 mila bambini che frequentano le scuole dell'infanzia non profit e delle loro famiglie.

La Fism alla quale aderiscono circa 15 mila scuole dell'infanzia paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana, presenti in 4 mila Comuni italiani, prende atto delle linee guida di riforma della scuola che il Governo guidato da Matteo Renzi ha presentato a Palazzo Chigi il 3 settembre scorso e a proposito del nuovo «spazio educativo» ritarda la necessità, sempre più urgente, di «dare gambe ai buoni propositi», passando a determinazioni concrete, che consentano l'effettiva parità, anche economica, per garantire la continuità del servizio a sostegno dei quasi 600 mila bambini che frequentano le scuole dell'infanzia non profit e delle loro famiglie.

Fra Imu, Tasi e Tari ecco le istruzioni per l'uso

La creazione dell'imposta, sia per agevolare gli immobili cui la predetta esenzione non si applica o si applica solo parzialmente. Il decreto del ministero dell'Economia e Finanze del 25 giugno 2014 e la Nota del Miar del 2 luglio (a cui ha fatto seguito un'ulteriore circolare Fism mensile del 3 luglio) sono in linea con quanto le scuole paritarie e in particolare quelle dell'infanzia aderenti alla Fism, attendevano da tempo.

La creazione dell'imposta o della nota è stata chiarita con la citata Nota del Miar del 2 luglio scorso contenente le disposizioni della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica, in ordine all'imposta Imu/Tasi. Tale disposizione stabiliscono che, per l'esenzione dal pagamento dell'Imu e della Tasi, il corrispettivo medio (Cm), ovvero la media degli importi annuali che vengono corrisposti alla scuola dalle famiglie deve essere inferiore o uguale al costo medio per alunno (Cma) calcolato dal ministero e indicato nella Tabella riportata nella Nota stessa. Per la scuola dell'infanzia, tale quota massima, è fissata in 5.739,17 euro annua per ogni alunno.

Nonostante gli enti interessati osservavano tutte le istruzioni relative all'obbligo di dichiarazione comprendendo anche tutto ciò che comporta, ad esempio, l'eventuale esenzione parziale, se l'unità immobiliare ha un utilizzo misto (in quanto caso, l'esenzione sopra ricordata si applica solo alla frazione di unità immobiliare nella quale si svolge l'attività di natura non commerciale). Per

non perdersi nella spugna normativa si ricorda che l'Imu è un'imposta sulla proprietà degli immobili, la Tari è l'acconto di Tassa Rifiuti, la nuova imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014, in sostituzione del posto della vecchia Tari. Il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso abitativo, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari. Per coloro che non avevano pagato questo dovuto nelle precedenti scadenze non ancora possibile saldare questo dovuto al Fisco applicando l'istituto del novellamento oggettivo.

Piemonte, una polemica pretestuosa
Nelle scorse settimane la Fism del Piemonte ha assistito ad un attacco immotivato alle nostre scuole in relazione ad una fittizia interpretazione della legge regionale che disciplina la modalità di gestione delle Scuole della scuola dell'infanzia statali. Nel nostro scuola e la Fism Piemonte, ottemperando alla richiesta dell'istituzione della Regione, hanno fornito tutti i dati necessari e utili per l'utilizzazione dell'apparato, il personale richiesto, infatti, è un apparato motivato, pertanto tecnico e scuro da valutatori di ogni genere. Gli organi di stampa e alcuni politici hanno romanizzato le scuole e la Fism Piemonte, attribuendo loro un diritto di voto che non esiste. La Regione Piemonte e l'unico ente deputato ad autorizzare o meno l'affiliazione di sostegni di scuola dell'infanzia statali. La Fism nazionale sostiene la posizione assunta dalla Fism Piemonte e dalle scuole paritarie del territorio. Altrimenti, se la normativa piemontese della Regione rappresenti una buona prassi che consenta una efficace distribuzione delle sostegni, non prevedendo la soglia del territorio, attraverso un idoneo sinagra tra scuole statali, comunali e paritarie ed enti regionali.



Noi, professionisti dell'educazione

Un bambino piange, considerato nell'integralità delle sue dimensioni e dei suoi bisogni, materiali e spirituali, un bambino è un essere complesso, con una personalità in continuo processo di crescita e di sviluppo all'interno del suo contesto della sua vita (familiari, scolastici, sociali...). Un bambino che è un essere pensante, che vive esperienze affettive, relazionali e di socializzazione, un bambino che è alla conquista nuova del senso profondo, non prevaricato dal mondo ed il proprio essere nel mondo, del proprio e dell'altro vivere.



Un bambino piange in una rete di relazioni che gli permettono di costruire informazioni, senso, senso, idee, rappresentazioni della realtà, già da lui possedute, con quelle degli altri - bambini e adulti - all'interno di un processo di costruzione della propria identità personale e che è fortemente influenzato dal contesto in cui vive.

Questo è il ruolo del bambino a cui le scuole dell'infanzia associate alla Federazione italiana delle scuole materne fanno riferimento nelle proprie ande pedagogiche di lavoro; questo è il bambino a cui pensiamo quando progettiamo e realizziamo percorsi formativi per qualità: la propria azione educativa quotidiana; questo è il bambino per il quale si impegnano fortemente a promuovere rispetto e condivisione con le famiglie e partecipazione comunitaria diffusa. Per realizzare questa missione le scuole associate si configurano, strutturano, come istituzioni dotate di un'organizzazione e di un'organizzazione di educazione in senso formale. In queste scuole agiscono comunità professionali preparate, con rispetto di azioni, competenza e passione principale nel tempo per affrontare in modo efficace e dinamico le richieste e le provocazioni di una società sempre più complessa. Come educatore e accompagnare la crescita e la qualificazione dei professionisti dell'educazione è dunque la sfida che impregna tutti coloro che all'interno del Sistema rivoluzionano, ai vari livelli, responsabilità e ruoli istituzionali, scolastici, organizzativi. Ed è una sfida che, in primo, esige un impianto formativo adeguato, mirato, coerente con l'idea di bambino, di educazione, di insegnante che caratterizza le scuole appartenenti a un sistema - quello della Fism - specificamente modellato sul piano dell'identità e dell'ispirazione costante. La proposta formativa offerta si pone la nuova finalità di far crescere gli insegnanti come professionisti riflessivi, che si interrogano sulle proprie pratiche quotidiane, sul senso del proprio essere e fare, che mettono sempre più sporcato sull'azione, che sono sempre più capaci di scambi e di mediatori in ambito didattico e relazionale. Una proposta formativa, quindi, che non si configura come atto individuale ma come processo sociale, che deve assumere il livello semplicemente autodidattico, che deve essere da approcci trasversali per fare leva sul nucleo stesso di tutti e di ciascuno, così che tutti possano diventare protagonisti del proprio cammino professionale, che focalizzano l'attenzione più sui nuclei, sui problemi attinenti a quelli gli insegnanti si appropinquano e interpretano la loro professione che non sugli apprendimenti strumentali, sui contenuti o sulle tecniche didattiche. E sempre più necessario, infatti, che sappiano affrontare la complessità dell'educazione con un atteggiamento di ricerca, che permette loro di porre di fronte alle questioni e ai problemi, anche insoliti, una curiosità e interesse, con la voglia di trovare nuove strategie di azione; sanno disporre metodologie per imparare, per trasformare correnti, esperienze, pratiche, nuove realtà in nuove relazioni con i bambini, con i genitori, tra colleghi. Hanno a cuore le azioni quotidiane nelle cui bambini, le sogni, le speranze, le aspirazioni, i loro sogni, i loro sogni, le espressioni del loro, la minima del corpo che aggiunge emozioni al racconto, che rende più chiari i concetti (fraseologia, insegnamenti).

Lucia Mignone